



RoHar Lu, 20, settembre, 2011. Morti e rinascite.

Quest'ultimo scorcio di tempo è stupefacente perché consente ricorrenti esperienze di morte e rinascite continue in una densità che sempre più si affievolisce.

Siamo ogni giorno degli esseri nuovi, e ad ogni ora, si concludono esperienze incredibili, ripetutesi ininterrottamente per interi cicli, che sembravano non dover mai più cessare.

Quindi, è un salutare continuato. Salutiamo ripetutamente il vecchio, e cominciamo ad inglobare il nuovo, grazie allo spazio creatosi dalla dipartita del superato.

Anche i nostri antenati sono contenti. Condividono con noi questi passaggi, e a nessuno sembra vero che il momento sia arrivato.

È effettivamente il tempo della rinascita. E della fine. Distacchi e rifioriture. Separazioni e rinnovamenti.

Il nuovo che aspettavamo.

Certo, ancora siamo in grado di gestire poco di quanto appena arrivato. Non possediamo neanche tutti i mezzi. Molti non ci sono ancora pervenuti, altri non li vediamo ancora, altri ancora li stiamo appena immaginando e, quindi, creando.

Ma la cosa straordinaria è che il vecchio non ha più presa su di noi. Non ci spaventa più, non ci sconvolge più, non ci esaurisce più.

È vero che tutto attorno a noi è una instancabile girandola di follia, che non si riesce a comprendere come gli altri sopportino senza minimamente reagire.

Ma forse è proprio perché non lo fanno. Che possono cioè reagire. Che non è più necessario sopportare e subire nell'impotenza e nella passività. Che tutto può essere cambiato.

Che non è più necessaria la corruzione, per esempio. Che non è più necessario il degrado, il decadimento, l'assenza completa di etica e morale.

Che si può ritornare a vivere nell'onore, nella dignità, nella gloria. E nell'abbondanza. Tutti, nessuno escluso!

E già solo questo ha del favoloso. Tutti possono avere tutto. Nessuna gelosia, nessuna invidia, nessuna guerra, nessuna lotta, nessun bisogno di sopravvivenza.

E questo non comporterà alcuna privazione. Per nessuno.

È questo che ognuno dovrà comprendere e fare comprendere. Sono inutili le separazioni, le dispute, i contrasti. Abbiamo ogni potere dentro, e non abbiamo bisogno di altri per questo.

Però, nel riconoscere l'unità essenziale del tutto, nella perenne e totale differenziazione, possiamo rispettarci, onorarci, e divertirci ad inventare qualsiasi cosa vogliamo. Qualsiasi cosa che vada comunque, perché la nuova vibrazione è questo che impone, nella direzione del massimo benessere di tutti i partecipanti al gioco.

È finita l'era dell'ottenebramento, e tutto può avvenire adesso nella Luce più luminosa come non ricordavamo da eoni di tempo.

Ora tutto può rinascere nella Luce. I rapporti, i giochi, qualsiasi cosa vogliamo portare con noi. Tutto può rinnovarsi nella Luce. Quindi, senza più miserie e grigiori.

Non si giudica, non è necessario, quanto in basso siamo andati. Quanto in basso è ancora tanta parte di noi. Un applauso al coraggio per essere scesi così profondamente nell'oscurità.

Ma ora è finita.

In tanti non ci staranno. Vogliono e vorranno continuare lo stesso gioco.

E potranno farlo.

Ma chi vuole saltare avanti ha la stessa libertà. E, soprattutto, il luogo adatto allo scopo, Nostra Signora Terra, già avanti nel cammino verso le favolose altre dimensioni.

Quindi, nessuna preoccupazione che tutto sembri andare a rotoli. È semplicemente un mondo che non collima più con le nuove frequenze. Ed è inutile sostituire il vecchio con altro vecchio. Tutto può e deve andare via.

È una nuova dimora, così tutto deve essere nuovo, i mobili, gli accessori, tutto.

E se del vecchio qualcuno pensa di non volere andare, non c'è molto da preoccuparsi. È solo questione di (poco) tempo.

Ecco, possiamo goderci lo spettacolo.

Ciò che aspettavamo, e per il quale siamo ritornati, è qui.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

RoHar Lu

P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. Non dimentichiamolo!

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Se) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.



I contenuti di questo testo sono rilasciati sotto
[Licenza Creative Commons Attribuzione 2.5 Italia](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/)